

Il demone dentro

di Myriam Quaquero

La dama di picche a di Piotr Il'ic Cajkovskij è opera assai complessa da realizzare per la molteplicità di chiavi di lettura che offre: vi è in essa una stratificazione musicale e testuale fitta e multiforme, che contempla lo scontro tra due secoli - il Settecento e l'Ottocento - citati a più riprese, l'irruzione di una nuova ventata d'energia, la consistente presenza dell'elemento demoniaco. Nella stesura de *La dama di picche* (che avviene in soli 44 giorni, durante il suo soggiorno a Firenze nel 1890), Cajkovskij non segue sempre il racconto di Puškin, soprattutto nel finale dell'opera, che prevede il suicidio del protagonista piuttosto che il manicomio.

Dodicesimo appuntamento della Stagione concertistica 2007-2008 del Teatro Lirico di Cagliari, *La dama di picche* è stata eseguita in forma di concerto, così consentendo di poter ascoltare molto attentamente questo capolavoro, poco frequentato a causa delle difficoltà esecutive che presenta. A Hermann, infatti, si richiedono grande estensione, forza declamatoria, lirismo ed incisività. Lisa ha una parte espressiva e dolce, ma molto frastagliata, che si snoda su parti strumentali dense. Inoltre, sono richieste spiccate doti di musicalità a tutti gli interpreti così come al direttore, che deve misurarsi con una partitura eminentemente sinfonica e decisamente complessa.

A Cagliari l'opera ha regalato momenti di emozione, grazie all'approfondita lettura di George Pehlivanian, che ha tenuto saldamente in pugno il cast vocale, il Coro e l'Orchestra e ha realizzato una lettura attenta ai Leitmotivi e ai dettagli del colore strumentale, ma anche fortemente dinamica e accesa nei momenti drammatici.

Sul palcoscenico si è visto e ascoltato un cast compatto, nel quale sveltava Maya Dashuk (Lisa), capace di disegnare un personaggio umanissimo con frasi espressivamente tese fino allo spasimo, nella tristezza come nell'angoscia, nella trepidazione quanto nello slancio passionale; le si affiancava nell'impervio ruolo di Hermann un convincente Vladimir Galouzine, che ha restituito robustezza ai bruschi scarti con cui si esprime la nevrotica instabilità emotiva del suo ruolo; bene Vassily Gerello, un Principe Eleckij di bella presenza vocale; anche la Contessa di Larissa Diadkova è stata tratteggiata con musicalità e penetrante senso della parola.

Apprezzati il Coro del Teatro Lirico e il Coro di voci bianche, istruiti rispettivamente da Fulvio Fogliazza e da Enrico Di Maira e buone anche tutte le parti di fianco: Anatolij Fakanov (Il Conte Tomskij), Gregory Bonfatti (Cekalinskij), Vadim Artamonov (Surin), Mauro Buffoli (Caplickij), Ezio Maria Tisi (Narumov), Moreno Patteri (Il cerimoniere), Anna Galouzina (Polina), Milena Storti (La governante), Francesca Zanatta (Maša).

(14 febbraio)

Cagliari: momenti di emozione, al Teatro Lirico, con l'esecuzione in forma di concerto de *La dama di picche*